



PROPOSTA DI BATTAGLIE POLITICHE 2024

Documento redatto dal Consiglio Direttivo di Volt Europa in Italia

OBIETTIVI POLITICI

Questo documento è una proposta elaborata dal Consiglio Direttivo di Volt Europa in Italia sulla base del [programma comune di Volt](#) in modo da declinare localmente alcune delle battaglie considerate più rilevanti per il contesto italiano.

Fra 5 anni il nostro progetto è:

- Uscire di casa senza che le donne si sentano minacciate
- Vivere in città resilienti e inclusive,
- Muovermi liberamente anche se non voglio avere una macchina di proprietà
- gli allevamenti intensivi sono aperti al pubblico, i piccoli agricoltori sono aiutati e poi ognuno sceglie di mangiare ciò che vuole
- vedere che il riscaldamento globale si è arrestato
- vedere che i nostri soldi non sono buttati per rimediare ai disastri ambientali ma investiti per città resilienti e inclusive
- uscire da scuola e dall'università, o uscire da un'azienda e trovare lavoro come in molti paesi europei senza essere sotto ricatto da aziende tossiche
- avere una casa come potevano averla i miei nonni
- non ci sono lavoratori di serie A e di serie B
- avere un ruolo nel mondo da protagonista nei settori del futuro, e non fare l'affittacamere o il cameriere per i ricchi turisti del mondo
- avere un figlio è una scelta e non un dovere verso la Patria, dove se decido di averlo la comunità e la società mi aiutano, se decido di non averlo non mi colpevolizza
- dove la famiglia è fondata sull'amore e non su regole scritte da presunti interpreti di un ordine morale superiore
- se voglio e quando voglio posso informarmi e partecipare alla vita pubblica

In questo momento abbiamo bisogno di concretizzare la nostra visione di sviluppo economico giusto che garantisca una redistribuzione equa dei profitti tra i lavoratori e sui territori, che non abbia un approccio estrattivo verso l'ambiente ed i luoghi, che offra l'opportunità di crescere non solo economicamente, ma come società democratica.

Per fare questo in Italia abbiamo bisogno di concentrarci su cinque assi prioritari:

1. Sviluppo, Lavoro ed Innovazione per una creazione e tutela del lavoro in settori di innovazione legati a transizione ecologica, energetica e digitale;
2. Lotta al cambiamento climatico e transizione ecologica per una protezione dell'ambiente che pensi a sconfiggere il drammatico cambiamento in corso;
3. Welfare e diritti per garantire diritti civili e sociali con particolare attenzione per donne, migranti e minoranze;
4. Migrazione che includa il tema dell'accoglienza e dei servizi aperti ai migranti come agli abitanti locali, il diritto di cittadinanza italiana per le seconde generazioni ed iniziative di contrasto all'emigrazione giovanile, spesso dal nostro Mezzogiorno.
5. Europa che si declini in un ministero della difesa ed un esercito che si impegnino per la Pace, un Fisco unitario che contrasti le evasioni ed una nuova forma di valutazione della prosperità oltre il PIL.

Elementi trasversali per queste proposte sono stati considerati i servizi pubblici quali sanità ed istruzione pubblica per garantire un reale diritto di cittadinanza. Volt Italia si riserva di approfondire questi temi per poter lanciare delle campagne ad hoc.

Le proposte di battaglie politiche sono pertanto:

1. SVILUPPO, LAVORO ED INNOVAZIONE	4
1.1. OCCUPAZIONE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA	4
1.2. AEROSPAZIALE	5
1.3 “FREE START-UP” - ECOSISTEMA START-UP	6
2. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E TRANSIZIONE ECOLOGICA	8
2.1. ACQUA BENE COMUNE PER LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	8
2.2. COMUNITA' ENERGETICHE	9
2.3. CONTRO GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI	10
3. WELFARE E DIRITTI CIVILI	11
3.1. MAI PIU' FEMMINICIDI	11
3.2. DIRITTO ALL'ABITARE	12
3.3. PSICOLOGO DI BASE	13
3.4. PER UN SALARIO GIUSTO	14
4. MIGRAZIONE	15
4.1. ACCOGLIENZA MIGRANTI E AUTOCTONI	15
4.2. IUS SOLI E IUS SCHOLAE	16
4.3. EMIGRAZIONE GIOVANILE	17
5. EUROPA	18
5.1. UN MINISTRO DELLA DIFESA UE E L'ESERCITO COMUNE PER LA PACE	18
5.2. FISCO UNITARIO ED EQUO CONTRO MULTINAZIONALI A TUTELA DELLE PMI	19
5.3. CONTRO LA DITTATURA DEL PIL - UN NUOVO PARADIGMA ECONOMICO	20

Come Volt siamo impegnati a costruire questa visione che si materializza in pratiche concrete grazie ai nostri attivisti volters e ai nostri eletti nelle amministrazioni pubbliche, ma anche grazie alle imprese virtuose, le associazioni impegnate sul territorio, gli enti di ricerca che promuovono innovazione e progresso.

Metodologia:

Abbiamo selezionato le battaglie sulla base di quanto è emerso dalle esigenze dei Volters e dalle pratiche nei territori, cercando di garantire che le battaglie fossero

1. IDENTITARIE (Solo di Volt)
2. RILEVANTI (Non solo di nicchia)
3. DIROMPENTI / AMBIZIOSE
4. COMUNICABILI (Di facile comprensione)
5. INTERSEZIONALI (collegate a più tematiche)

Sistema di voto e tempistiche:

Il giorno Giovedì 21 Dicembre h20.30 c sarà una plenaria di discussione.

Entro il 23 Dicembre 2023 i Volters votano su quali tematiche si vorranno impegnare durante la campagna elettorale, pertanto avranno a disposizione un voto per ciascuna delle 5 macro-tematiche.

Entro inizio Gennaio verranno elaborate maggiormente le battaglie selezionate in modo da fare formazione interna ed essere operativi con le campagne di attivismo per Febbraio.

1. SVILUPPO, LAVORO ED INNOVAZIONE

1.1. OCCUPAZIONE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Collegamento programma europeo

1.3. Green Economy

4.6. Reskilling and retraining

9.11. Promote energy communities and decentralised energy systems

10.4. Create a circular economy that reduces waste and fosters a sustainable economy

Problema

La transizione energetica è percepita come un'opportunità solo per le persone abbienti

Compriamo energia (fossile) da paesi non democratici.

Nelle rinnovabili i sussidi pubblici sono concentrati sull'installazione e non sulla produzione (oggi 80% pannelli solari prodotti in Cina).

Abbiamo un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovani, donne e persone con basso livello di istruzione.

Proposta

Vogliamo creare lavoro grazie alla transizione ecologica e soprattutto energetica. Per questo servono impianti di produzione di infrastruttura delle rinnovabili (es. pannelli solari) ed aziende del settore dell'economia circolare (es. riciclo batterie). Dobbiamo formare personale tramite ITS e Università che possano essere impiegate e riaggornate (sia persone giovani ma anche persone over 50 o donne). Dobbiamo creare una maggiore consapevolezza delle opportunità individuali e collettive della transizione energetica, promuovendo comunità energetiche che garantiscono anche un abbattimento dei costi.

Campagna attivismo

- Mappatura e analisi dati di aziende e associazione sul territorio impegnate in transizione energetica con impatti sociali positivi
- Seminari e laboratori in piazza con stakeholders del settore per sensibilizzare pubblico sull'opportunità della transizione energetica per creare lavoro e avere un impatto ambientale positivo.
- Call to action con stakeholder del territorio: ad esempio raccolta batterie usate perchè un'associazione locale le ricicla dando lavoro a migranti
- Banchetti con brochure su come creare una comunità energetica
- Campagna comunicazione di buone pratiche

Azione politica

- Raccolta firme per richiedere che fondi europei (FSE e FESR) siano investiti per produzione pannelli solari e non solo installazione.

Potenziali alleati e sponsor

Sindacati (CGIL, UIL)

Associazioni categoria (Confcommercio, Confindustria)

Aziende del settore rinnovabili (è nostra, PWG...)

Università (Facoltà ingegneria)

ITS

Associazioni (Legambiente...)

Gruppi di attivisti (Extinction Rebellion, Ultima Generazione...)

1.2. AEROSPAZIALE

Collegamento programma europeo

1. Empowering Europe's Path to Prosperity / 2. Investing in the Industry of the Future

Problema

- Collocazione Geopolitica
- Sviluppo/ritorno economico e industriale - Lo spazio è un moltiplicatore economico, con ritorni sugli investimenti tra il 200 e il 700 per cento. Il settore spaziale sarà una "Trillion Economy". L'industria italiana, tra le prime al mondo e tra le pochissime con filiera completa (disegno, progettazione, sviluppo, lanciatori, program management, operazioni) deve contribuire al massimo delle proprie competenze; se gli investimenti Europei e Italiani non rispondono adeguatamente allo sforzo USA, la nostra industria rischia di diventare irrilevante.

Proposta

potenziare la Space economy, fiore all'occhiello italiano, con

- una migliore organizzazione del sistema di formazione,
- la promozione dei distretti di sviluppo e lo snellimento dei processi legati ai brevetti,
- la revisione della governance dell'Agenzia Spaziale Italiana e
- l'adozione di un testo normativo unitario.
- Partecipare significativamente al finanziamento dei programmi spaziali Europei.

Campagna attivismo

- Mappatura di criticità e interventi utili, raccogliendo il parere e il consulto di PMI e grandi attori presenti in Italia (es. start-up innovative, ma anche attori impegnate nel settore, es. IBM, Nutanix)
- Sensibilizzazione ai rischi e alle best practice
- Possibili serie di video YT e altre piattaforme di sensibilizzazione, firmata Volt

Azione politica

- Raccolta firme per legge di iniziativa popolare

Potenziali alleati e sponsor

- aziende leader del settore e al contempo aggregatori di innovazione e start up e investitori diffusi e personaggi e influencer, come Montemagno

Target

Aziende dei settori dell'innovazione, ecosistema delle startup, giovani che vogliono fare impresa nel paese

1.3 “FREE START-UP” - ECOSISTEMA START-UP

Collegamento programma europeo

1. Empowering Europe's Path to Prosperity / 2. Investing in the Industry of the Future

Problema

Il nostro sistema economico soffre di nanismo, di bassa produttività per poca innovazione, di rischio di emarginazione dai settori a maggiore crescita, miopia determinata dall'assenza di competenza ai vertici.

Le recenti politiche economiche, soprattutto del governo Meloni, non combattono lo storico corporativismo dell'economia italiana e hanno una visione limitata del Made in Italy che rischiano di relegare il paese al ruolo di albergo e ristorante del mondo. Ignora l'ecosistema dell'innovazione e le residue filiere di eccellenza industriale e tecnologiche del paese. Al contempo lascia ampio spazio di manovra ad acquisizioni aggressive, vulnerabilità di infrastrutture critiche e abbandono del tessuto di PMI italiano.

Proposta

Supportare l'ecosistema dell'innovazione e le residue filiere di eccellenza industriale e tecnologiche del paese, assicurando così occupazione qualificata di estrazione sia universitaria che specialistica (ITS) .

L'Italia è uno dei Paesi con il maggior potenziale di crescita nella creazione di nuove imprese (cd. startup) e nell'attrazione di investimenti privati in fondi di venture capital ed investimenti diretti in startup. A oggi però gli investimenti pubblico-privati sono 1/10 dei paesi leader EU si propone di:

- eliminare del tutto la tassazione del capital gain sugli investimenti in startup e venture capital,
- aumentare l'incentivo fiscale per coloro che investono, per attrarre una quota maggiore di investimento di fondi pensione ed enti assicurativi nell'economia reale.
- Amplificare la conoscenza dei finanziamenti EU disponibili, spesso inutilizzati
- Creazione di un'agenzia statale che funga da consulenza allo sviluppo sostenibile e scalabile di PMI italiane e best practice applicabili, supplendo alla frequente carenza di costoso know-how interno relativo a temi e strumenti, quali, ad es. virtualizzazione dello spazio di lavoro, iperconvergenza e multicloud, sicurezza da minacce informatiche e conformità normativa (es. geolocalizzazione dei dati e GDPR).

Campagna attivismo

- Mappatura di criticità e interventi utili, raccogliendo il parere e il consulto di PMI e grandi attori presenti in Italia (es. start-up innovative, ma anche attori impegnate nel settore, es. IBM, Nutanix)
- Sensibilizzazione ai rischi e alle best practice
- Possibili serie di video YT e altre piattaforme di sensibilizzazione, firmata Volt

Azione politica

- Raccolta firme per legge di iniziativa popolare

Potenziali alleati e sponsor

- aziende leader del settore e al contempo aggregatori di innovazione e start up e investitori diffusi e personaggi e influencer, come Montemagno

Target

Aziende dei settori dell'innovazione, ecosistema delle startup, giovani che vogliono fare

impresa nel paese

2. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E TRANSIZIONE ECOLOGICA

2.1. ACQUA BENE COMUNE PER LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Collegamento programma europeo

10.2. Restore ocean ecosystems

Problema

Il cambio climatico porta alla povertà idrica in molti territori.

Il referendum acqua bene comune del 2012 è stato tradito

La rete idrica di molte città spesso ha fino al 70% della dispersione, a fronte di importanti profitti da parte delle aziende, private o pubbliche, che da contratto dovrebbero reinvestire nel rinnovo della rete.

La cittadinanza non è informata e consapevole dell'importanza dell'acqua nelle proprie vite

Proposta

Anche in riferimento alla policy acqua di Volt, vogliamo programmare investimenti nel rinnovo dell'infrastruttura rete idrica e promuovere una cultura del risparmio idrico tra aziende e cittadini. Riteniamo importante a tal fine sensibilizzare gli abitanti sull'importanza del risparmio idrico e su un consumo consapevole in modo da ridurre la dispersione, ma anche garantire l'accesso all'acqua come bene pubblico.

Campagna attivismo

- Campagna sensibilizzazione sul consumo acqua in casa con banchetti e brochure esplicative
- Denuncia dei dati sulla dispersione idrica (spesso a fronte di grandi profitti delle aziende che la gestiscono)
- Seminari e laboratori in piazza con stakeholders del settore

Azione politica

- Raccolta firme per richiedere alle aziende (private o pubbliche) di investire sul rinnovamento della rete idrica

Potenziali alleati e sponsor

Rete referendum acqua bene comune

Aziende Agricole

Associazioni di categoria

Associazioni (Legambiente...)

2.2. COMUNITA' ENERGETICHE

Collegamento programma europeo

9.11. Promote energy communities and decentralised energy systems

Problema

Energia é prodotta da fonti fossili

Rincarò energia dopo guerra Ucraina comporta impatto economiche su molte persone (anziani soli, persone a basso reddito, commercianti con attività energivore)

Stanno emergendo le com. Energetiche su base spontanea, quindi su scala molto piccola, che ha impatto culturale ma non economico perché non c'è sufficiente economia di scala

Proposta

Formare comunità energetiche su scala territoriale (attualmente cabine 2 livello) dando supporto economico, formazione, coordinamento amministrativo

Campagna attivismo

- seminari informativi
- Corsi formazione
- banchetti con brochure informative

Azione politica

Raccolta firme per politica regionale (?)

Potenziali alleati e sponsor

Aziende energie rinnovabili

Finanza etica

Extinction Rebellion

Legambiente

2.3. CONTRO GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

Collegamento programma europeo:

Problema:

- Condizioni di vita degli animali: spazi ristretti e condizioni igieniche precarie.
- Sicurezza alimentare a causa dell'uso intensivo di antibiotici,
- Impatto ambientale: inquinamento dell'acqua e produzione di gas serra, Sfruttamento delle risorse naturali (acqua, cibo e terra)
- Condizioni lavorative degli operatori che lavorano negli allevamenti, spesso esposto a condizioni difficili, sostanze chimiche nocive e rischi per la salute.

Proposta

1 Una moratoria immediata sui progetti di nuova costruzione o ampliamento di allevamenti intensivi.

2 Non destinare più fondi pubblici ad allevamenti intensivi. Sostenere gli allevatori in una radicale transizione del sistema zootecnico intensivo, per dimezzare entro il 2050 il numero di animali allevati.

3 Adottare politiche che promuovano diete principalmente a base vegetale, per ridurre drasticamente (in Ue del 70% al 2030) la domanda di prodotti di origine animale.

4 Adottare misure efficaci per la tutela della risorsa idrica, anche riducendo le produzioni agricole che richiedono più uso di acqua, se utilizzate come mangime e non per consumo diretto umano.

5 Evitare le importazioni di materie prime come la soia utilizzata come mangime, la cui produzione intensiva è legata alla deforestazione e alla violazione dei diritti umani.

6 Migliorare l'attuale proposta di certificazione volontaria dei prodotti di origine animale, assicurando che in etichetta sia chiaro il metodo di allevamento e il livello applicato. L'intera filiera deve essere tracciabile e trasparente e accompagnare la transizione verso sistemi di allevamento più rispettosi del benessere animale.

Campagna attivismo

- seminari informativi
- banchetti con brochure informative
- iniziative di protesta di fronte agli allevamenti o luoghi che vendono prodotti

Azione politica

Raccolta firme per legge nazionale

Potenziali alleati e sponsor

Aziende agricoltura e allevamento biologico

Associazioni ambientaliste e diritti degli animali

Associazioni consumatori

3. WELFARE E DIRITTI CIVILI

3.1. MAI PIU' FEMMINICIDI

Collegamento programma europeo

3.1. Promote a culture of inclusivity and fight discrimination in all public spaces

Problema

Solo nel 2023 sono morte più di 100 donne per mano di familiari ed ex-compagni.

Spesso le donne avevano già più volte denunciato violenza senza aver ricevuto protezione.

La cultura machista e patriarcale è fortemente radicata nella nostra società.

Mentre c'è un investimento (ancora insufficiente) verso l'emancipazione femminile, i maschi non sono stati accompagnati verso un ripensamento del loro ruolo sociale.

Proposta

Vogliamo cambiare la cultura e la narrazione dei media attorno ai femminicidi, non erano donne che se la cercavano ma vittime di un sistema patriarcale che vieta l'emancipazione femminile.

Per fare questo serve investire nella prevenzione, facendo formazione alla sessualità e affettività a uomini e donne sin dalle scuole, coinvolgendo anche insegnanti e genitori. Serve potenziare il sistema di protezione, facendo in modo che le forze dell'ordine siano in grado di supportarle ed indirizzarle verso percorsi di sostegno alla vita indipendente (abitare e lavoro). Servono centri antiviolenza nei territori che abbiano le risorse per erogare i servizi necessari.

Campagna attivismo

- Festival a Nudo
- Seminari e laboratori in piazza con stakeholders del settore per raccontarli
- Mappatura centri antiviolenza e loro servizi
- Mappatura centri e servizi per uomini maltrattanti
- Banchetti con brochure informative

Azione politica

- Raccolta firme per educazione sessuale ed affettiva nelle scuole anche dell'infanzia
- Raccolta firme per aprire centri antiviolenza e case protette o rafforzare servizi (laddove necessario)
- Raccolta firme per aprire centri di aiuto per uomini maltrattanti¹

Potenziali alleati e sponsor

Rete Festival a Nudo

Aied

Non Una Di Meno

D.i.Re.

¹ <https://www.associazioneconfine.com/chi-siamo>

3.2. DIRITTO ALL'ABITARE

Collegamento programma europeo

3.9. Ensure affordable and accessible housing and transform our cities into vibrant and green healthy living spaces

Problema

Nelle nostre città il problema di accesso alla casa è sempre più grande: l'acquisto con l'aumento dei tassi di interesse è proibitivo, gli affitti sono molto alti spesso a causa di speculazione verso studenti o turisti

L'amministrazione non investe in case popolari o studentati, lasciando l'offerta della casa al privato

Il numero di persone senza casa aumenta tra stranieri ma anche padri separati e persone in disagio mentale

Abbiamo molti edifici pubblici inutilizzati

Proposta

Vogliamo valorizzare tutto il patrimonio pubblico (comunale, provinciale, regionale, demanio ma anche di aziende partecipate) al fine di creare alloggi accessibile per le diverse categorie a rischio: classe media, giovani, studenti, stranieri, madri o padri separati con figli, ecc.

Particolare attenzione verso studentati, co-housing per categorie fragili, Housing First per persone senza casa, Vivere Indipendente e Dopo di Noi per persone con disabilità.

Inoltre vogliamo che sul piano privato venga messo un tetto ai prezzi per gli affitti, ad esempio nelle città studentesche, e che vengano regolamentati gli affitti brevi.

Inoltre, l'investimento pubblico e privato in questa direzione avrà un impatto positivo sul settore edilizio e sui servizi legati all'abitare.

Campagna attivismo

- Mappatura edifici pubblici vuoti, spazi privati destinati ad affitti brevi, studentati
- Sit in di fronte ad edifici che potrebbero essere riconvertiti in alloggi (con laboratori d'immaginare come potrebbe essere una casa)
- Banchetti con brochure informative sui diritti degli inquilini
- Mappatura edifici destinati ad affitti brevi

Azione politica

- Raccolta firma per richiedere investimento in case con affitti accessibili (co-housing, affitti accessibili, Housing First, autorecupero)

Potenziali alleati e sponsor

Associazioni inquilini

Aziende di costruzioni

Sindacato settore edilizia

Aziende materiali green

Associazioni che lavorano con Housing First

3.3. PSICOLOGO DI BASE

Collegamento programma europeo

3.4. Establish a strong European public health system, that includes programmes for disease prevention and physical and mental/social well-being

Problema

Volt Italia si impegna ancora una volta nel sensibilizzare e proporre iniziative concrete per affrontare il disagio psicologico crescente che è stato aggravato da fenomeni recenti come la pandemia da Covid, la guerra che da tempo si pensava non potesse scoppiare più in Europa, e la crisi climatica che sta già mostrando i suoi drammatici effetti con danni agli individui e ai territori e la prospettiva di veri e propri sconvolgimenti sociali.

Il disagio psicologico non riguarda solo i giovani: si pensi alla malattia, alla cronicità della stessa, alla perdita del lavoro, al sovraccarico di lavoro per le donne nel periodo del lockdown, ai problemi di coppia, al fenomeno dei social e alla conseguente esposizione di tutti gli individui a una quantità di informazioni superiore alla loro capacità di elaborazione, con conseguenze sull'attenzione, sulla comprensione e sulla capacità di prendere delle decisioni.

Proposta

Psicologo di base ("Psicologo delle Cure Primarie") nelle Regioni all'interno delle ASL, che lavorerà in collaborazione con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali

Campagna attivismo

- Raccolta fondi
- Raccolta firme

Azione politica

- una Proposta di Legge Popolare regionale

Potenziali alleati e sponsor

Albo psicologi e psicoanalisti

associazioni legate alla disabilità cognitiva

Associazioni anziani

Gruppi di studenti

3.4. PER UN SALARIO GIUSTO

Collegamento programma europeo

1.7. Trade, Sustainability and Human Rights

6.1. Low and medium-wage labour migration

Problema

Esistono quasi 3 milioni di lavoratori poveri in Italia

Gli appalti pubblici producono lavoro povero, vedi contratti multi-servizi 4,50 euro/h (da verificare dettagli con nuovo codice appalti)

Esistono molti impieghi pubblici precari, i cosiddetti “precari di Stato” come ad esempio gli insegnanti, gli infermieri, i lavoratori dello spettacolo

Proposta

- Divieto di stage non retribuiti, lotta alle finte partite IVA e al finto lavoro GIG con rafforzamento Ispettorato del lavoro,
- integrazione dei contributi per assicurare un sistema pensionistico equivalente a quello dei dipendenti
- Lotta al lavoro povero nel terzo settore
- Settimana corta (modello spagnolo), implementazione dello smart working o forme ibride.

Campagna attivismo

- mobilitazione in piazza con categorie precarie (es. insegnanti)
- video interviste con lavoratori

Azione politica

- Raccolta firme per proposta di legge di iniziativa popolare che intervenga sul lavoro prodotto dal settore pubblico (lavori precari come infermieri o insegnanti o appaltati esternamente)

Potenziali alleati e sponsor

Sindacato

Gruppi rilevanti (genitori delle scuole/ infermieri, lavoratori spettacolo, ecc)

Associazioni categoria

4. MIGRAZIONE

4.1. ACCOGLIENZA MIGRANTI E AUTOCTONI

Collegamento programma europeo

5.3. Establishing a fair relocation system

Problema

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia soffre di capacità inadeguate negli hotspot, sovraffollamento, e ritardi burocratici, con una distribuzione non equa dei minori non accompagnati e degli adulti sul territorio. Questo approccio è prevalentemente emergenziale e securitario, e trascura la necessità di un'integrazione effettiva nel tessuto sociale. La politica attuale non affronta adeguatamente la questione dell'integrazione dei rifugiati come parte integrante dei processi sociali interni, perdendo l'opportunità di promuovere una società fondata sui diritti umani, sulla multiculturalità e inclusività.

Proposta

Il progetto rete Sai, nonostante abbia elementi positivi come l'accoglienza diffusa e l'attenzione all'inclusione socio-economica, è ancora frammentario e disomogeneo in Italia. Il suo potenziamento e la lotta alle disuguaglianze nell'accesso al welfare è fondamentale.

Semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative

Consolidazione di piani individualizzati per l'integrazione

Destinare più fondi al terzo settore

Programmi di inclusione sociale e lavorativa con migranti e persone svantaggiate anche autoctone

Rendere i centri di accoglienza dei centri servizi per persone migranti e popolazione autoctona

Campagna attivismo

- Campagne mirate a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà delle persone migranti. Queste possono includere testimonianze di migranti, dati oggettivi sulla migrazione e storie di successo di integrazione.

-

Azione politica

- Elaborazione di progetti di rigenerazione urbana per la creazione di spazi di accoglienza e per l'integrazione

-

Potenziali alleati e sponsor

Mediterranea -

Save the children

Associazioni accoglienza

Sindacato

4.2. IUS SOLI E IUS SCHOLAE

Collegamento programma europeo

Problema

Esistono circa 1.5 milioni di ragazzi nati e cresciuti in Italia che non hanno la cittadinanza. Secondo la legge Bossi-Fini le persone nate in Italia che possono dimostrare di essere state continuativamente nel Paese possono richiedere la cittadinanza entro 12 mesi dal 18esimo compleanno mostrando la documentazione anche dei genitori. In alcuni casi i ragazzi non fanno richiesta nei tempi anche perchè per motivi di guerra o povertà non sono reperibili i documenti di nascita dei genitori dai Paesi di origine.

Proposta

Il testo discusso alla Camera sul cosiddetto Ius Scholae prevede:

- il riconoscimento della cittadinanza italiana per i giovani con background migratorio nati in Italia o arrivati prima del compimento dei 12 anni che risiedano legalmente e che abbiano frequentato regolarmente almeno 5 anni di studio nel nostro Paese, in uno o più cicli scolastici. Inoltre, se i 5 anni considerati includono la frequenza della scuola primaria, allora viene richiesto anche il superamento del ciclo di studi con esito positivo come elemento fondamentale per il riconoscimento della cittadinanza;
- il riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dei requisiti essenziali che i percorsi di istruzione e formazione professionale devono possedere per essere considerati titoli idonei per l'acquisto della cittadinanza;
- la presentazione su base volontaria della domanda di cittadinanza prima del compimento del diciottesimo compleanno, da parte di almeno un genitore legalmente residente in Italia o chi esercita la capacità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza. In caso di mancanza di questa dichiarazione di volontà, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età;
- gli ufficiali di anagrafe sono tenuti a comunicare ai residenti di cittadinanza straniera, nei sei mesi precedenti il compimento del diciottesimo anno di età, la possibilità di acquisire il diritto di cittadinanza. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza. Su questo punto ricordiamo l'impegno della Campagna "[18 anni... in Comune!](#)", promossa sin dal 2011 da Save the Children con Anci e Rete G2 .

Campagna attivismo

- Video di testimonianza di

Azione politica

- Raccolta firme per legge nazionale

Potenziamenti alleati e sponsor

- associazione italiani senza cittadinanza
- Hillary Sedu (avvocato che ha redatto la proposta dello Ius Scholae)
- testimonial dal mondo dello spettacolo, sport, arte, impresa di seconda generazione

4.3. EMIGRAZIONE GIOVANILE

Collegamento programma europeo

Problema

L'emigrazione interna e internazionale ha un costo per l'Italia, sia in termini sociali che economici. Ad andarsene sono principalmente i giovani a causa della mancanza di prospettive certe e di opportunità di lavoro e di sviluppo. Mentre l'esodo verso l'estero tendenzialmente colpisce più le regioni del Nord, l'emigrazione interna interessa soprattutto il Sud Italia e rischia di aumentare ulteriormente il divario Nord/Sud.

Proposta

Fare dell'emigrazione la nostra battaglia presenta una serie di vantaggi:

- è un problema sentito da tutta la popolazione (giovane e non) e in tutto il Paese;
- ci permetterà di identificarci rispetto ad ogni altro partito;
- la trasversalità della questione consente di affrontarla da vari punti di vista (lavoro, istruzione e formazione, crescita economica, creazione di impresa, innovazione, ecc.);
- narrativa forte.

Tutti questi aspetti rendono questa battaglia flessibile: questo si traduce nella possibilità di declinarla ai vari livelli (nazionale, regionale, locale ed europeo) e adattarla facilmente alle varie realtà locali. Inoltre, può favorire il coinvolgimento del team expat.

Campagna attivismo

- campagna di sensibilizzazione online (post, video, podcast, dirette, ecc.)
- azioni pubbliche dimostrative e manifestazioni
- hackathon politici per la raccolta e lo sviluppo di proposte e soluzioni con il coinvolgimento di studenti, ricercatori, esperti, professionisti, personalità politiche, imprenditori e think tank
- eventi pubblici (stand up, dibattiti, convegni, ecc.)

Azione politica

- promozione di programmi formativi per i giovani, anche in collaborazione con l'università e associazioni
- promozione di programmi di sostegno all'imprenditoria giovanile
- progetti di rigenerazione urbana per rendere le città più attrattive per i giovani

Potenziali alleati e sponsor

Team Expat Volt ITA - Svimez - Movimenti studenteschi - Università - Sindacati e associazioni di categoria (Confindustria, ecc.) - South Working - Mondo delle Startup

5. EUROPA

5.1. UN MINISTRO DELLA DIFESA UE E L'ESERCITO COMUNE PER LA PACE

Collegamento programma europeo

2. Foreign Affairs and Defence Act (1. One voice for the EU in the world / 5. An autonomous military & civil defence capability)

Divide the Role of the High Representative of the EU for Foreign Affairs and Security Policy (HRVP) into two distinct positions: an EU Minister of Foreign Affairs and an EU Minister of Defence. This division of responsibilities will bring about specialisation and focused leadership in their respective domains.

The newly established EUMFA, through the democratic mandate of a majority-elected European Government, will become the sole representative for the EU's commonly formulated foreign policy position and its exercise in diplomacy, including bilateral and multilateral negotiations.

Problema

L'Europa è circondata da Putin, Erdogan, Xi Jinping e forse presto da Trump. La possibile involuzione populista sovranista degli USA (con Trump o magari domani con altri) dimostra che l'Europa non può più contare al 100% sulla NATO come garanzia della propria difesa di interessi e territoriale. I valori europei sono in pericolo. Le guerre ai confini sempre più frequenti ed estese.

Quella della guerra è una delle principali paure del paese e degli elettori.

Nel 2020 i paesi Ue tutti insieme nel 2020 avevano raggiunto quota 227,8 miliardi di dollari, pari all'1,5% del Pil, con un aumento della spesa totale del 21% rispetto al 2015. Nello stesso periodo gli Stati Uniti vantavano 766 miliardi di spesa e 1,35 milioni di soldati, la Cina 146 miliardi e 2,25 milioni di unità e la Russia 67 miliardi per 900 mila unità. Con la nostra spesa e con un milione e mezzo di soldati siamo virtualmente i secondi al mondo a livello militare, ma non siamo una potenza mondiale perché non abbiamo una forza armata e una Difesa comune.

Proposta

L'Europa acquisisca autonomia strategica nell'unico modo serio, cioè allestendo rapidamente

- una politica estera comune (un vero Ministro degli Esteri UE) e
- una difesa comune (l'esercito unico UE),

che esige un bilancio comunitario adeguato più che maggiori spazi nei bilanci degli Stati membri per difese nazionali poco coordinate.

Questo assicurerà autonomia geopolitica, sicurezza e minori spese perché si eviteranno le attuali duplicazioni degli eserciti nazionali.

Campagna attivismo

- raccolta firme

Azione politica

- Legge di iniziativa popolare europea

Potenziali alleati e sponsor

Europeisti, Federalisti

5.2. FISCO UNITARIO ED EQUO CONTRO MULTINAZIONALI A TUTELA DELLE PMI

Collegamento programma europeo

10. Fighting tax evasion and avoidance (pag.17)

Problema

L'evasione e l'elusione fiscale, dilaganti nell'UE a causa della concorrenza fiscale tra gli Stati membri, spesso consente alle grandi aziende internazionali di evadere le tasse, mentre le piccole e medie imprese pagano la loro giusta quota

Proposta

Combattere l'evasione e l'elusione fiscale:

- **Armonizzare la tassazione delle imprese** utilizzando una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società nell'UE e introdurre una formula di ripartizione degli utili delle società multinazionali.
- **Imporre un'aliquota minima effettiva dell'imposta sulle società pari ad almeno il 22%** e introdurre imposte aggiuntive nazionali obbligatorie per gli utili provenienti da giurisdizioni a tassazione inferiore affinché raggiungano effettivamente almeno il 22%. Inoltre, consentire tasse aggiuntive nazionali facoltative fino all'aliquota fiscale nazionale.
- **Facilitare lo scambio automatico e obbligatorio di informazioni tra tutti gli Stati membri dell'UE, con il nuovo Ministero delle Finanze dell'UE** come istituzione di coordinamento, come proposto nella legge sulla riforma dell'UE.

Campagna attivismo

- Raccolta firme

Azione politica

- Legge di iniziativa europea

Potenziali alleati e sponsor

Imprese internazionali
commercialisti

5.3. CONTRO LA DITTATURA DEL PIL - UN NUOVO PARADIGMA ECONOMICO

Collegamento programma europeo

1. Empowering Europe's Path to Prosperity / 1. New Economic Paradigm

Problema

Misurare tutte le politiche economiche in funzione del PIL è parziale, ignora completamente il tema ambientale e rischia di favorire politiche che non portano l'effettivo aumento del benessere per tutti . Il PIL può anche crescere in situazioni di grande stress sociale, se si concentra nelle mani di pochi e non si ridistribuisce equamente

Proposta

Perseguire un quadro economico progressista, misurando e ponendo obiettivi alle politiche economiche dell'UE in funzione di un indicatore aggiornato del PIL che includa la contabilità del capitale naturale (l'estrazione, l'esaurimento e la deregolamentazione) nell'attività economica e lo integri con indicatori della qualità della vita e del benessere, come ad esempio occupazione, salute mentale e fisica, svago e tempo libero.

Aumentare gli sforzi delle istituzioni europee per coordinare la raccolta e l'utilizzo dei dati per la creazione di un'economia più sostenibile indicatori.

Utilizzare la sostenibilità e la qualità della vita indicatori come KPI e input per l'UE politica e l'applicazione dell'Europa regole fiscali, bilancio dell'UE e Processi del semestre europeo.

Campagna attivismo

-

Azione politica

-

Potenziali alleati e sponsor